

IL TESORO NASCOSTO DEI PALAZZI DI BOLOGNA DAL '500 ALL' '800: SCALONI E SCALE DELLE MERAVIGLIE

Un racconto online a puntate di **Pietro Maria Alemagna**

- con cadenza periodica a partire da lunedì 6 aprile sul **SITO DEL QUARTIERE SANTO STEFANO** (Iperbole Quartiere Santo Stefano) alla voce : NOTIZIE
- con cadenza giornaliera (1 o più luoghi per volta) a partire da lunedì 6 aprile a partire dalle ore 18,00, sulla **PAGINA FACEBOOK di PIETRO MARIA ALEMAGNA**

I palazzi Storici, ed in particolare quelli della grandi famiglie senatorie, costituiscono a Bologna un patrimonio unico, poco conosciuto e valorizzato. La loro presenza è determinante per formare, insieme ai portici, al denso tessuto dell'edilizia minore ed alle chiese, il mirabile impianto urbano della nostra città. Questi palazzi conservano al proprio interno un elemento che è il cuore del palazzo stesso: lo scalone che porta dal piano terra alle sale di rappresentanza situate al primo piano.

E' dalla fine del '600 che le famiglie senatorie si accorgono che nei momenti rituali legati al loro ruolo senatoriale le anguste scale cinquecentesche e seicentesche non bastano più per mostrare immediatamente ai visitatori la loro ricchezza e potenza. E così i palazzi si dotano di questi luoghi fantastici. Sono grandi architetture che non hanno niente a che vedere con le grandi scenografie di cui pure Bologna dal '700 in avanti, con i Bibiena, può vantarsi di essere patria assoluta. Essi anzi anticipano queste scenografie e ne diventano certamente ispirazione.

Gli scaloni sono la cornice degna dei grandi signori per ricevere i nobili ospiti o per rivolgersi al popolo sottoposto. Le rampe si arricchiscono di statue e stucchi che ricordano la nobiltà della famiglia. Sovente uno sfondato in alto, sfociante in una lanterna illuminata direttamente dall'esterno, ospita dietro una balaustra i musicisti che accolgono e accompagnano i visitatori al loro arrivo e alla loro partenza.

Nel '700 poi, come nelle sale più importanti del palazzo, affreschi di grandi autori completano le volte e gli sfondati di questi scaloni. Essi diventano il modello anche di quelle famiglie borghesi che, spesso in forma ridotta, ne riprendono gli assetti e le forme. Anche nelle loro case il piano terra è occupato da servizi ed attività e la residenza sta al primo piano: il piano nobile. E così la città si riempie di questi luoghi delle meraviglie che diventano fantastiche cerniere di passaggio dallo spazio pubblico, costituito dalla strada con i suoi portici, a quello privato, costituito dalle grandi sale di rappresentanza o dalle singole residenze.

Con l'arrivo di Napoleone alla fine del '700 e con la fine del "governo misto" e quindi anche della "casta" senatoriale non si costruiscono più grandi palazzi e finiscono di conseguenza anche gli scaloni. Resta solo il piacere di qualcuno con la memoria rivolta al passato, come Giacchino Rossini nella sua casa di Strada Maggiore, di arricchire la propria casa decorandone la scala, che diventa ora più luogo scenografico che architettonico come invece lo erano gli scaloni del passato.

Con questo racconto illustrato voglio mostrare questi luoghi delle meraviglie partendo da una prima presenza: lo scalone del Bramante al Palazzo Comunale, che pure estraneo alle riflessioni di cui sopra, non poteva essere dimenticato per la sua importanza storica ed architettonica. Così pure non potevano essere dimenticate le complesse scale elicoidali che anticipano nel '500 i grandi scaloni barocchi. Mostrerò, in ordine cronologico, 24 fra scaloni e scale minori. Il materiale fotografico fa parte del mio archivio personale e solo in pochissimi casi sono dovuto ricorrere a immagini estratte da libri o dai rari siti Internet che accennano all'argomento. Cercherò di segnalare, per quanto possibile, le fonti scusandomi già con gli autori per le dimenticanze.

Ho scelto i casi più significativi e credo di avere dato un panorama sufficientemente completo di questo patrimonio. Mi auguro che portandovi virtualmente a spasso per la nostra bella città, in questo momento di forzata "clausura", il mio racconto contribuisca a stimolare la vostra curiosità per una prossima conoscenza diretta e più completa di questi fantastici luoghi.

